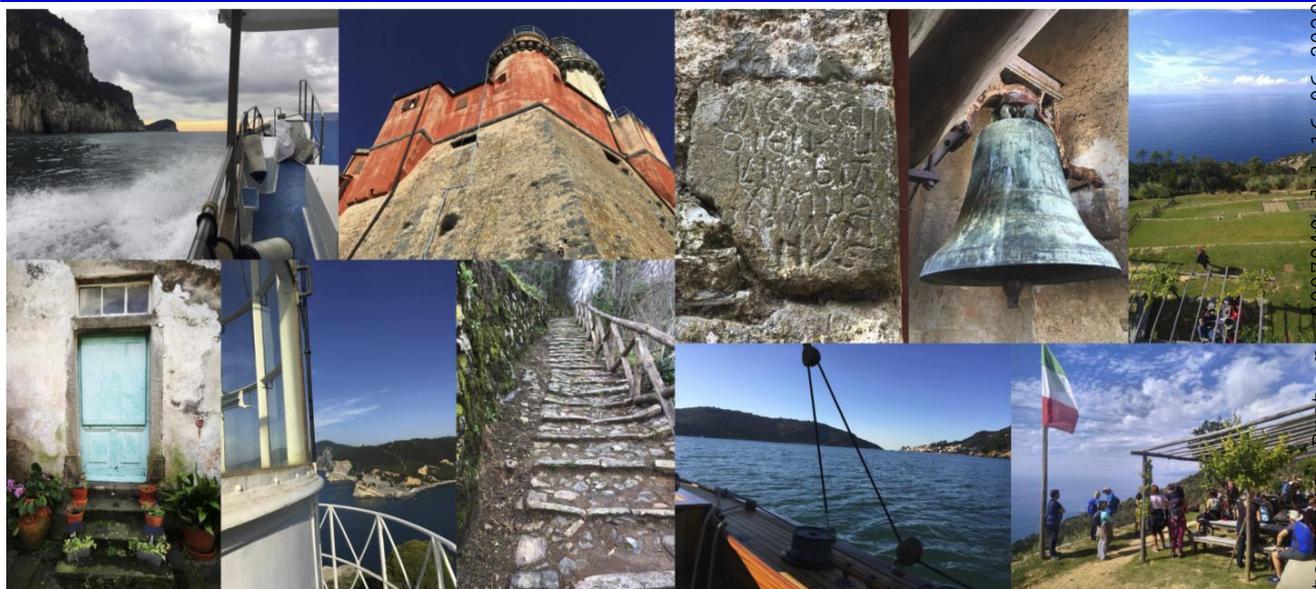


SITO UNESCO PORTOVENERE, CINQUE TERRE E LE ISOLE (PALMARIA, TINO E TINETTO)

Progetto di "Gestione integrata dei valori, degli attributi e dei rischi del paesaggio del sito UNESCO di Portovenere, Cinque Terre e le Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)" finanziato dalla L. 77/2006 con D.M. n. 15 del 17.01.2011

ANALISI COMPLESSIVA DEI VALORI E DEGLI ATTRIBUTI DEL SITO

Approfondimento sui rischi e sulle vulnerabilità



DOCUMENTI DELLA PARTECIPAZIONE

terza revisione - giugno 2020

COORDINAMENTO

**Ufficio del sito UNESCO Portovenere,
Cinque Terre e le isole Palmaria, Tino, Tinetto**

istituito ai sensi dell'art. 8 dell'Accordo di programma sottoscritto in data 01.08.2016
e ai sensi di Protocollo attuativo sottoscritto in data 03.08.2018

Funzionario responsabile
Segreteria tecnica - F.I.L.S.E. S.p.A.
Segretariato Generale MiBACT – Ufficio UNESCO
Segretariato Regionale MiBACT per la Liguria

arch. Nicoletta Portunato
arch. Cristina Vaccari
arch. Francesca Riccio
arch. Marta Gnone

CON LA CONDIVISIONE

Comitato di Coordinamento

istituito ai sensi dell'art. 5 di Accordo di programma sottoscritto in data 01.08.2016

Regione Liguria – Presidente
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Segretario Generale
Parco Nazionale delle Cinque Terre – Presidente
Parco Naturale Regionale di Porto Venere – Legale rappresentante – Site Manager
Comune di Porto Venere – Sindaco
Comune della Spezia – Sindaco
Comune di Riomaggiore – Sindaco
Comune di Vernazza – Sindaco
Comune di Monterosso al Mare – Sindaco
Comune di Levanto – Sindaco
Comune di Pignone – Sindaco
Comune di Beverino – Sindaco
Comune di Riccò del Golfo – Sindaco

CON LA COLLABORAZIONE DEL

Gruppo di lavoro tecnico-amministrativo

istituito ai sensi dell'art. 7 di Accordo di programma sottoscritto in data 01.08.2016

MiBACT, Segretariato Generale - Servizio I, Coord. Ufficio UNESCO – Funzionario rappresentante
MiBACT – Segretario Regionale o suo delegato
Regione Liguria - Funzionario rappresentante
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Liguria – Funzionario rappresentante
Parco Nazionale delle Cinque Terre – Direttore – Funzionario tecnico
Parco Naturale Regionale di Porto Venere – Funzionario responsabile
Comune di Porto Venere – Funzionario tecnico
Comune della Spezia – Funzionario tecnico
Comune di Riomaggiore – Funzionario tecnico
Comune di Vernazza – Funzionario tecnico
Comune di Monterosso al Mare – Funzionario tecnico
Comune di Levanto – Funzionario tecnico
Comune di Pignone – Funzionario tecnico
Comune di Beverino – Funzionario tecnico
Comune di Riccò del Golfo - Funzionario tecnico

Con il contributo di:



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Legge 20 febbraio 2006, n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO"



COMUNICATO STAMPA

GESTIONE INTEGRATA DEI VALORI, DEGLI ATTRIBUTI E DEI RISCHI DEL PAESAGGIO DEL SITO UNESCO PORTO VENERE, CINQUE TERRE E ISOLE (PALMARIA, TINO E TINETTO)

Nell'ambito del progetto denominato “Gestione integrata dei valori, degli attributi e dei rischi del paesaggio del sito UNESCO di Porto Venere, Cinque Terre e le Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)”, che ha ottenuto un finanziamento dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo ai sensi della L. 77/2006, una delle attività cardine è rappresentata dal **completamento dell'analisi dei valori, degli attributi e dei rischi individuati per il sito UNESCO**, allo scopo di meglio definire le attività di tutela ed intervento, e quindi dettagliare il Piano di Gestione del sito UNESCO in funzione delle azioni sui territori.

La struttura di gestione del sito UNESCO ha stabilito di svolgere tali analisi avviando **attività di partecipazione con il coinvolgimento di “portatori di interesse”** che sono chiamati a fornire il loro contributo per l'approfondimento dei valori riconosciuti dall'UNESCO per il sito, eventualmente integrati con elementi non emersi precedentemente, riguardanti sia il sito che la sua «buffer zone».

La metodologia partecipativa che si intende applicare sul territorio prevede l'organizzazione di incontri della durata indicativa di 2 ore ciascuno; gli incontri si svolgeranno come **tavoli partecipativi** per la discussione sui **valori materiali ed immateriali** del sito UNESCO e della sua «buffer zone» e sui relativi **attributi**; ad ogni tavolo sarà fornita una sintesi dei valori ed attributi ad oggi riconosciuti e suggerimenti su possibili integrazioni.

I partecipanti ai tavoli saranno i **“portatori d'interesse”**, ossia gli **attori della vita sociale e culturale del sito** convocati dalle Amministrazioni; la partecipazione dei “portatori d'interesse” agli incontri sarà *libera e trasversale*: i soggetti individuati per un'area possono partecipare anche ai lavori di tutti i tavoli.



Di seguito **il calendario dei prossimi tavoli partecipati** che si svolgeranno sul territorio del sito UNESCO 'Porto Venere, Cinque Terre e le Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)':

- **Giovedì 28 novembre p.v. alle ore 15.00** presso la sede del Parco Nazionale delle **Cinque Terre** – Sala Riunioni - Via Discobolo snc a Manarola
si terrà l'incontro dedicato al territorio dei Comuni di **Riomaggiore, Vernazza, Monterosso al Mare e Levanto**.
- **Mercoledì 04 dicembre p.v. alle ore 17.30** presso la sede del Comune di **Riccò del Golfo** – Sala Consiliare - Via Aurelia n. 150 a Riccò del Golfo
si terrà l'incontro dedicato al territorio dei Comuni di **Riccò del Golfo, Beverino, e Pignone**.
- **Giovedì 05 dicembre p.v. alle ore 15.00** presso la sede del Comune della Spezia – Sala Multimediale – Piazza Europa n. 1 alla Spezia
si terrà l'incontro dedicato al territorio dei Comuni di **La Spezia e Porto Venere**.

Incontri sul territorio

Gli incontri sul territorio per lo svolgimento dei tavoli partecipativi sono stati preceduti da una presentazione propedeutica convocata dal *Site Manager* in data 13.11.2019 presso il Palazzo della Provincia della Spezia, alla quale sono stati invitati oltre alle Amministrazioni e il Comitato di coordinamento del sito UNESCO, anche il Gruppo di lavoro tecnico-amministrativo e gli *stakeholders* individuati dalle Amministrazioni stesse. Nell'occasione, sono stati forniti i lineamenti del progetto di Gestione integrata del sito e, più nel dettaglio, le finalità dei tavoli partecipativi e dell'ascolto dei portatori d'interesse, di cui è stato comunicato il programma di svolgimento.

Allo scopo di creare una base comune di conoscenze, è stata utilizzata una presentazione in Power Point per l'illustrazione sintetica dei concetti-chiave, degli obiettivi della consultazione dei portatori d'interesse e per segnalare il sito dedicato www.portovenerecinqueterreisole.com, dal quale veniva raccomandato di trarre la documentazione essenziale sugli argomenti che sarebbero stati affrontati durante i tavoli partecipativi.

La convocazione degli incontri sul territorio è stata ampiamente divulgata dalle Amministrazioni interessate e dall'Ufficio del sito UNESCO, anche grazie ad un comunicato-stampa.

Dal punto di vista pratico, ciascun incontro ha preso avvio dalla discussione di una griglia di elementi, elaborata sull'esplicitazione in forma sintetica dei valori e degli attributi direttamente derivabili dalla Dichiarazione del Valore Universale nonché degli ulteriori valori già riconosciuti nel PdG. Ai partecipanti è stato chiesto di esprimere il proprio riconoscimento rispetto a tali valori ed attributi, con un giudizio sull'importanza degli stessi da loro percepita e con la possibilità di aggiungere osservazioni più generali, dalle quali è stato possibile constatare anche il grado di attualità di tali elementi. Gli elementi inseriti nella tabella sono stati applicando la tecnica già citata del *break-down*, che comporta la scomposizione del testo del SOUV in concetti-chiave, fino all'individuazione di parole-chiave. La tabella è stata quindi utilizzata durante gli incontri con i portatori d'interesse quale supporto essenziale per l'avvio dell'attività di ricognizione del complesso dei valori percepiti.

Per gli approfondimenti necessari durante lo svolgimento dei tavoli, è stato predisposto una sorta di "prontuario" dei seguenti estratti dei testi di riferimento più significativi in vista di possibili richieste di chiarimento da parte dei partecipanti:

- la parte della "Technical Review" dell'ICOMOS (2017) relativa all'approfondimento dei valori;
- il testo della Legge n° 77/2006, con particolare riferimento all'art. 3 (Piani di gestione);
- il capitolo del Piano di Gestione dedicato a valori ed attributi.

I partecipanti sono stati incoraggiati a lavorare in gruppi e ciascun gruppo è stato coordinato da uno o più responsabili del progetto con funzioni di "facilitatore" e di "*rappporteur*". Alla prima fase dell'incontro, dedicata alla compilazione e discussione della griglia, è seguita una seconda fase, finalizzata all'espressione da parte degli *stakeholders* dei valori e degli attributi non rappresentati nella griglia iniziale. Ogni incontro si è concluso con la raccolta delle griglie compilate, la pre-valutazione delle stesse e la restituzione in fase plenaria, ancorché provvisoria, dei contributi emersi grazie all'incontro. Per incoraggiare la massima trasversalità dei contributi forniti dagli *stakeholders*, la partecipazione degli stessi agli incontri non è stata legata ad alcuna forma di appartenenza territoriale: ogni portatore d'interesse è stato del tutto libero di prendere parte all'incontro e al tavolo di sua preferenza, ovvero anche a tutti gli appuntamenti programmati, com'è in effetti accaduto per alcuni portatori particolarmente interessati all'iniziativa.

L'ascolto dei portatori d'interesse è avvenuto ponendo la massima attenzione alla "narrazione corale" dei valori e dell'identità locali piuttosto che alla singolarità dei contributi, nello spirito originario ed identitario del "progetto inconsapevole" che storicamente ha dato forma al sito e che deve intendersi come la convergenza spontanea, non programmata né tanto meno imposta, di una molteplicità di azioni compiute dai singoli. Tale processo ha dato forma alle strutture, materiali e immateriali, della comunità, significativamente esemplificata dal paesaggio terrazzato, risultato di una trasformazione che attraversa il tempo, da una generazione all'altra, oltre che lo spazio, portando le innumerevoli linee di muri a secco sorte su diverse proprietà a formare un insieme coerente e collaborante.

Pur nel riconoscimento delle diverse voci e, talvolta, delle posizioni contrapposte di alcuni soggetti, i vari contributi, anche quando riferiti a fenomeni puntuali o a esigenze molto specifiche, sono stati inseriti in un sistema di relazioni esteso alla dimensione del sito iscritto e della zona tampone proposta.

La serie di nuove tracce tematiche messe in luce dagli *stakeholders* è stata quindi sviluppata grazie alle ulteriori attività, ossia ricerche documentarie, acquisizione di contributi, sopralluoghi.

VALORI E ATTRIBUTI DESUNTI DALLA DICHIARAZIONE DEL VALORE UNIVERSALE			
	Valori	Attributi	Indica con numero da 1 a 5 l'importanza del valore (più importante: 5)
materiali	Eccezionale qualità panoramica	mosaico delle coltivazioni e vegetazioni; presenza di punti di vista emergenti che consentono uno sguardo d'insieme del paesaggio; valore estetico dei centri abitati	
	Modellazione del paesaggio (terrazzamenti) per le produzioni agricole	sistema dei terrazzamenti e dei percorsi; tecniche di costruzione "a secco" e con impiego di scarso legante	
	Forma e localizzazione degli insediamenti nel corso del tempo	patrimonio dell'edilizia rurale; impianto urbano, tipologie residenziali e specialistiche (chiese, oratori, fortificazioni, ecc)	
	Continuità degli usi del territorio	persistenza dell'insediamento nei medesimi confini e conservazione delle tipologie degli edifici	
immateriali	Stile di vita tradizionale e interazione armoniosa tra uomo e ambiente	continuità delle pratiche agricole tradizionali e tramandarsi del sapere tecnico locale	

ULTERIORI VALORI ED ELEMENTI INDIVIDUATI DAL PIANO DI GESTIONE			
	Valori	Elementi	Indica con numero da 1 a 5 l'importanza del valore oggi (più importante: 5)
materiali	Immobili e aree d'interesse pubblico	Beni oggetto di tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004	
	Rapporto con il mare	Ruolo ambientale, scenico-percettivo; pesca; attività turistico balneare	
	Fauna e flora	Parchi, Riserva marina, SIC; specie endemiche	
	Valori storico archeologici	Testimonianze protostoriche, resti di età romana; archeologia subacquea; i borghi	
immateriali	Saperi legati alla attività tradizionali	Produzione agricola; pesca	
	Gastronomia	Ricette tradizionali	

ULTERIORI VALORI ED ELEMENTI			
	Valori	Elementi	Indica con numero da 1 a 5 l'importanza del valore oggi (più importante: 5)
materiali			
immateriali			

di Portovenere, Prot. n. 0007949 del 16-06-2020 in arrivo, Cat. 1 Cl. 15

Sito UNESCO Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)

Progetto “*Gestione integrata dei valori, degli attributi e dei rischi del paesaggio del sito UNESCO di Porto Venere, Cinque Terre e le Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)*” finanziato dalla L.77/2006 con D.M. n. 15 del 17.01.2019

Presentazione della prima fase del programma attuativo

13 novembre 2019, ore 17:00

Palazzo della Provincia della Spezia

Sito UNESCO Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)

Partecipanti all’incontro odierno Convocato dal Site-manager

- Comitato di Coordinamento del sito UNESCO
- Gruppo di lavoro
- “Portatori di interesse”

Sito UNESCO Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)



Sito UNESCO Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)

Tra gli obiettivi del progetto di Gestione integrata di valori, attributi e rischi

Vi sono le risposte alle raccomandazioni:

- ricevute da ICOMOS
- incluse nella Decisione del Comitato del Patrimonio Mondiale avanzate sul Piano di Gestione del sito (2015)

Sito UNESCO Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)

Attività cardine del progetto

Completamento dell'**analisi** dei **valori**, degli **attributi** e dei **rischi** individuati per il sito UNESCO, allo scopo di meglio definire le attività di tutela ed intervento, e quindi dettagliare il Piano di Gestione in funzione delle azioni sui territori

Sito UNESCO Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)

Coinvolgimento dei “portatori d’interesse”

L'analisi comprenderà **attività di partecipazione** con il coinvolgimento di “portatori di interesse” che sono chiamati a fornire il loro **contributo** per l'approfondimento dei **valori riconosciuti dall'UNESCO per il sito**, eventualmente integrati con **elementi non emersi precedentemente**

Sito UNESCO Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)

Calendario degli incontri sul territorio

L'incontro odierno rappresenta la **prima fase della partecipazione**, con l'invito ai seguenti incontri:

- martedì **26 novembre** incontro dedicato a Riomaggiore e Vernazza
- giovedì **28 novembre** incontro dedicato a Monterosso e Levanto
- mercoledì **04 dicembre** incontro dedicato a Riccò del Golfo, Pignone e Beverino
- giovedì **05 dicembre** incontro dedicato alla Spezia e Porto Venere

Le sedi degli incontri possono essere o il Palazzo della Provincia (SP) o luoghi alternativi nei territori da individuarsi in data odierna

Sito UNESCO Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)

Come si svolgeranno gli incontri

Per ogni incontro si prevede la durata di circa 2 ore

L'incontro si svolgerà come **tavolo partecipativo** per la discussione sui **valori materiali** ed **immateriali** del sito UNESCO e sui relativi **attributi**

Ad ogni tavolo sarà fornita una sintesi dei valori ed attributi ad oggi riconosciuti e suggerimenti su possibili integrazioni

Sito UNESCO Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)

Chi partecipa e come

I “portatori d’interesse” sono gli **attori della vita sociale e culturale del sito** convocati dalle Amministrazioni

La partecipazione dei “portatori” agli incontri sarà *libera e trasversale*: i soggetti individuati per un’area possono partecipare anche ai lavori nei tavoli svolti altrove

Sito UNESCO Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)

Le raccomandazioni ICOMOS

Il **Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei Siti** è un’organizzazione internazionale non-governativa senza fini di lucro per la promozione, la conservazione, la protezione, l’uso e la valorizzazione del patrimonio culturale mondiale.

È organo consultivo dell’UNESCO (con **ICCROM** e **IUCN**).

ICOMOS è responsabile della valutazione delle nomine nella World Heritage List nei confronti del criterio fondamentale di "eccezionale valore universale" e della valutazione dello stato di conservazione e gestione dei siti.

Per il Piano di Gestione del sito: necessario approfondimento dei valori e dei relativi attributi (in particolare *intangibili*) che devono essere tra loro ben distinti anche per revisione del Piano stesso.

Sito UNESCO Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)

Valori del sito

In riferimento alla dichiarazione del valore universale (SoUV), i **valori materiali** possono essere descritti come **elementi tangibili** quali coltivazioni e sistemazioni dei versanti, insediamenti, aspetti naturali (la falesia, le spiagge, etc.)

I **valori immateriali** possono essere descritti come **tradizioni locali vive** che vengono trasmesse da una generazione all'altra (quali pratiche sociali, riti, feste, tecniche, etc.)

Sito UNESCO Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)

Un esempio di valore immateriale:

l'Arte dei muretti a secco

Iscritta dal 2018 nella Lista del Patrimonio Culturale

Immateriale dell'UNESCO

L'iscrizione è comune a otto paesi europei: Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Slovenia, Spagna e Svizzera

Sito UNESCO Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)

VALORI GIÀ RICONOSCIUTI

In relazione alla dichiarazione del valore universale

Valore	Attributo
Eccezionale qualità scenica	Centri abitati costieri; valli; bacini; falesie; ambienti naturali della macchia mediterranea
Paesaggio culturale notevole	Terrazzamenti e sistemazioni idraulico agrarie; edilizia rurale; viabilità interpodereale storica
Ruolo socio economico del paesaggio e stile di vita tradizionale	Pratiche agricole; produzioni agroalimentari; tecniche costruttive

Sito UNESCO Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)

Valori e attributi

Per chiarire che cosa siano gli uni e gli altri, prendiamo ad esempio alcune caratteristiche di un sito molto diverso dal nostro

Daernt Valley Mills

Sito UNESCO Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)

www.portovenerecinqueterreisle.com

per la documentazione essenziale sugli argomenti
che saranno trattati negli incontri sul territorio

Sito UNESCO Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)

Dai VALORI ai PROGETTI

**L'elaborazione dei valori e degli attributi arricchirà le
conoscenze su cui si basa l'individuazione delle azioni
per la tutela e lo sviluppo del sito (PROGETTI)**

Un ringraziamento speciale ai “portatori d'interesse”!

INCONTRO CON I PORTATORI D'INTERESSE

04 dicembre 2019 alle ore 15.00 presso il Municipio di Riccò del Golfo di Spezia
Sala Consiliare - Via Aurelia n. 150 - Riccò del Golfo

TAVOLO DI LAVORO n° 1 - coordinatore: Dott. Francesco Marchese

La discussione ha evidenziato, tra i gli aspetti immateriali, la forte spiritualità dei luoghi che si caratterizza anche per un senso di appartenenza e di comunità ancora oggi diffuso, sebbene con la migliore accessibilità in tempi più recenti siano arrivati nuovi abitanti non del tutto legati alla vita quotidiana dell'area. Numerose sono le chiese e gli elementi storico artistici presenti (organo "gemello" di Soviore).

Nel tempo si sono perse alcune tradizioni ed attività locali storiche quali la lavorazione dell'arenaria e la presenza delle bande di paese, fra le quali quella di Quaratica. Fra le tradizioni gastronomiche si ricorda la preparazione della torta tipica di Riccò e Valdipino, alle quali si legano anche feste tradizionali come quella di Santa Croce. Alcuni forni presentano "bocche" dalla forma allargata nella parte bassa per consentire l'ingresso degli appositi testi. Anche la lavorazione del jeans sembra essere originariamente ascrivibile alla zona di Casella.

È condivisa l'idea della grande opportunità rappresentata dalla bellezza del sito che si esprime nella ricchezza della rete escursionistica, sia per il trekking sia per gli appassionati di mountain bike, questi ultimi in forte crescita. I percorsi di crinale rappresentano un punto di osservazione ideale dei panorami sul mare, con il quale in qualche modo anche la zona dell'entroterra è legata. Il patrimonio dei sentieri, alcuni dei quali appartengono alle storiche vie di collegamento per lo scambio e il commercio con le Cinque Terre, necessita di risorse e interventi di manutenzione continua perché possa davvero essere un elemento significativo per l'area buffer. Oggi un grande lavoro viene svolto dai volontari, a testimonianza del forte legame con il territorio.

TAVOLO DI LAVORO n° 2 - coordinatrice: Arch. Enrica Maggiani

I partecipanti hanno per prima cosa sottolineato che la creazione della *buffer zone* costituisce un elemento di grande novità per il loro territorio, e le aspettative sono grandi e positive in termini di sviluppo socio-economico, sebbene temano l'imposizione di nuovi vincoli. L'esperienza dell'alluvione ha profondamente segnato la comunità, rafforzando i legami di solidarietà, anche con le Cinque Terre.

Tra gli elementi di definizione dell'ambiente fisico indicano il carsismo, che dà luogo anche a fenomeni spettacolari. In analogia con il sito iscritto, anche la *buffer* è caratterizzata da terrazzamenti, qui talvolta formati da ciglioni, e finalizzati ad una produzione spesso diversa (castagno, funghi, patate, ecc). Il bosco ed i sentieri sono spesso diventati impraticabili a causa dell'abbandono; l'economia del castagno è andata definitivamente perduta. La caccia e la macellazione artigianale mantengono un valore di attività tradizionali. I partecipanti ritengono che l'entroterra abbia storicamente generato l'insediamento sulla costa, trasferendo popolazione e saperi, ad esempio nel settore agricolo; gli intrecci familiari tra i due ambiti sono tuttora molto stretti. La posizione e l'orografia della *buffer* consentono di apprezzare il mare da nuovi punti di vista, ossia osservato dall'alto, consentendo un'accentuata percezione del legame tra terra e mare.

Le testimonianze architettoniche più rilevanti sono individuate in manufatti "specialistici" (ponti, mulini, forni, fornaci, essicatoi di castagne, manufatti legati all'attività estrattiva, ecc) più che in insediamenti di una certa estensione; la massima importanza viene attribuita a tutti gli edifici religiosi, alle tradizioni e alle feste religiose, che corrispondono a vere e proprie celebrazioni dell'agricoltura.

TAVOLO DI LAVORO n° 3 - Coordinatori: Ing. Andrea Di Maggio; Arch. Nicoletta Portunato

I partecipanti al tavolo hanno espresso per la maggior parte i valori dei territori di Riccò e di Pignone. Rispetto alla Dichiarazione del Valore Universale del 1997, riconoscono nella *buffer zone* la coerenza e l'attualità di tutti i valori allora individuati.

Indicano quali elementi materiali caratteristici della *buffer zone* i seguenti:

- i fenomeni carsici, gli affioramenti periodici della "laguna" nella Piana di Caresana;
- le cave, sia quelle esaurite e/o chiuse, sia quelle ancora attive, da mettersi in relazione con la tradizione della pietra lavorata;
- le storiche fornaci per la produzione di calce a Pignone;
- la rete sentieristica, per la sua rilevanza fisica, anche per la presenza di elementi caratterizzanti architettonicamente (ponti, passi, ecc.), ed anche per il significato che acquisisce per le comunità (via di lavoro, sociale, collegamento e scambio, ecc); dalla rete sentieristica vi è una piena lettura del paesaggio.

Gli elementi immateriali evidenziati sono i seguenti:

- le antiche tecniche di coltivazione (vendemmia, taglio del grano, mulini per i castagni); riconoscimenti Slow Food;
- la tradizione tecnica della lavorazione della pietra (quanto è rilevante oggi?);
- la tradizione del ricamo e la memoria della produzione di jeans;
- le Vie del Sacro e le maestà;
- la memoria dei luoghi; i valori della lentezza della vita; il silenzio, il buio, i profumi;
- il forte spirito di comunità e appartenenza (presente soprattutto negli insediamenti minori, che inducono i nuovi arrivati a far parte della comunità in maniera attiva). Il senso di solidarietà ha un risvolto pratico nella tutela del territorio (opere di contenimento, manutenzione, ecc);
- la consapevolezza della necessità di un turismo sostenibile, non impattante, per non intaccare i luoghi (o meglio le comunità) come è successo alle Cinque Terre.

SINTESI IN FORMA TABELLARE

incontro partecipativo con gli *stakeholders* in data 04.12.2019 - Riccò del Golfo

ELEMENTI MATERIALI	PAESAGGIO TERRAZZATO "PECULIARE"	La sistemazione dei versanti nella <i>buffer zone</i> è talvolta ottenuta con i ciglioni oltre che con i muri a secco; la produzione presenta alcune peculiarità (funghi, castagne, patate)
	PUNTI PANORAMICI CON VISTA ESTESA FINO AL MARE	Alcuni luoghi della <i>buffer</i> consentono di osservare il mare da punti di vista "nuovi", dai quali si può cogliere con ampiezza il legame tra terra e mare
	INTEGRITA' FISICA DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE	Sono condivise e ricorrenti le preoccupazioni per la tutela fisica del sito, soprattutto nei confronti di eventi naturali
	CARSISMO	Fenomeni carsici anche spettacolari
	RETE DEI SENTIERI	Ritenuta importantissima nel suo complesso; nella <i>buffer zone</i> si sottolineano in particolare i percorsi religiosi, in relazione alla Via dei Santuari delle Cinque Terre Trekking e mountain-biking
	TESTIMONIANZE ARCHITETTONICHE	Evidenziati singoli manufatti piuttosto che insediamenti estesi: - Ponti, mulini, forni, fornaci, essiccatoi di castagne, manufatti legati all'attività estrattiva - Edifici religiosi
ELEMENTI IMMATERIALI	VOLONTARIATO PER LE ATTIVITA' DI CURA DEL TERRITORIO	Rafforzato in seguito ai catastrofici eventi alluvionali
	TRADIZIONI RELIGIOSE	Celebrazioni ed eventi
	GASTRONOMIA	Ricette tipiche basate su uso di prodotti "a filiera corta" (a differenza di quanto accade alle Cinque Terre) Consumo di carne derivante da caccia / allevamento e macellazione artigianale
OBIETTIVI	METTERE IN LUCE E RAFFORZARE I COLLEGAMENTI CON LE CINQUE TERRE	<i>Buffer zone</i> considerata come opportunità di sviluppo socio-economico
	COESIONE DELLA COMUNITA' LOCALE	Il potenziamento dei collegamenti (trafori) della <i>buffer zone</i> con il territorio circostante ha modificato le dinamiche demografiche, variando gli equilibri della comunità locale

INCONTRO CON I PORTATORI D'INTERESSE

28 novembre 2019 alle ore 15.00 presso la sede del Parco Nazionale delle Cinque Terre a Manarola
Sala Riunioni - Via Discobolo snc a Manarola

TAVOLO DI LAVORO n° 1 - coordinatore: Dott. Francesco Marchese

I partecipanti al tavolo hanno sottolineato, seppure da angolazioni diverse, come il sito si caratterizzi per una ricchezza di biodiversità naturale e agricola che è anche di natura culturale e quest'ultima in particolare oggi è fortemente compromessa a causa dell'impatto del turismo di massa. Esiste ancora un patrimonio di valori immateriali così definibili? Le comunità locali sono molto cambiate nel corso degli anni anche in seguito a cali demografici.

Tutti i valori riconosciuti nel 1997 sono ritenuti di fondamentale importanza ma sono profondamente evoluti in un arco temporale che è sì breve come durata ma con una intensità di trasformazioni tali da poter essere paragonato ad un periodo molto più lungo.

Il mare è un elemento più volte richiamato dai partecipanti: non compare tra i valori riconosciuti ma è parte integrante del contesto di questo paesaggio, anche per gli impatti antropici potenziali legati al turismo. Servono maggiori e più efficaci strumenti di tutela.

Segnali positivi arrivano, soprattutto grazie ad attività in corso a Riomaggiore, dai più giovani che sembrano essere consapevoli della necessità di avere maggiore consapevolezza dei luoghi e dei valori stessi. Le pratiche agricole e il sistema dei terrazzamenti necessitano del supporto dell'azione pubblica e potrebbero esserci opportunità di nuove forme di aggregazione sociale ed economica attraverso la formazione di cooperative di comunità.

TAVOLO DI LAVORO n° 2 - coordinatrice: Arch. Enrica Maggiani

Tra i valori riconosciuti nel 1997 il più attuale è il paesaggio terrazzato, che non deve limitarsi ad essere apprezzato come fenomeno estetico, ma compreso nelle sue funzioni e per la relativa produzione agricola (soprattutto vinicola).

Sono fortemente avvertiti le minacce all'integrità fisica del luogo (per l'instabilità dei versanti, l'erosione, l'abbandono dei terreni, l'azione dei cinghiali) ed il timore di essere sul punto di perdere un patrimonio irrecuperabile.

Tra i valori del paesaggio deve essere riconosciuta la possibilità di sperimentare condizioni (il buio notturno) e sensazioni (profumi, canto degli uccelli, rumori della natura) esclusivi del sito.

La rete sentieristica viene indicata come l'elemento di collegamento trasversale, fisico e culturale, tra tutti gli ambiti locali, comprese la Palmaria e la *buffer zone*; viene sottolineata anche l'importanza dei collegamenti via mare. Nondimeno, emerge con chiarezza una contrapposizione tra le visioni dei partecipanti radicati nell'ambito della Palmaria e quelli delle Cinque Terre. Per i primi, la reintroduzione dell'agricoltura sull'isola viene vista come "delittuosa" (citazione testuale), mentre alla Cinque Terre l'attività agricola è generalmente considerata come virtuosa.

Lo stile di vita tradizionale: se deve essere inteso come quello che ha prodotto nei secoli il paesaggio delle Cinque Terre (basato sul ruolo della famiglia, sulla dedizione assoluta alla terra, ecc.), esso non esisteva più già nel 1997. Oggi l'aspetto immateriale più rilevante, rappresentativo dei valori dello stile di vita tradizionale e condiviso anche dalla *buffer zone*, è la tenacia, l'attaccamento alla terra, la solidarietà nell'emergenza, di cui è stata data una prova straordinaria nell'evento dell'alluvione, e che trova espressione anche in esperienze di attività collettiva organizzata (ad esempio per la ricostruzione dei muri a secco).

TAVOLO DI LAVORO n° 3 - coordinatori: Ing. Andrea Di Maggio; Arch. Nicoletta Portunato

Al tavolo hanno partecipato membri di associazioni, agricoltori, cittadini.

Nella prima parte dell'incontro i partecipanti hanno richiesto chiarimenti sugli scopi del tavolo e un excursus che inquadrasse nel processo di gestione del sito l'attività (integrazione degli esiti del presente processo di partecipazione nel piano di gestione, definizione dei progetti del piano, finanziamento dei progetti, ecc.).

La discussione si è quindi spostata sui valori del sito già riconosciuti ed è stata rilevata una discrepanza notevole tra i valori 'riconosciuti' nel 1997 e ciò che ne rimane nella realtà, notando che alcuni di essi si stanno perdendo nonostante siano ritenuti molto importanti dalla comunità (punti di vista panoramici, sentieristica legata alle attività produttive, ecc.).

Per quanto riguarda la ricognizione dei valori aggiuntivi, gli elementi materiali maggiormente sentiti sono stati i seguenti:

- i sentieri, soprattutto la Via dell'Amore, importante come collegamento fisico ma anche per quello che rappresenta per i due paesi
- il sistema storico/archeologico (romano, ecc), presente ma poco valorizzato, sconosciuto dalla popolazione;
- la biodiversità in agricoltura, con varietà locali non omologate.

Molta importanza è stata attribuita agli aspetti intangibili, quali lo stile di vita rurale e "slow" (mobilità dolce, assenza di auto, apprezzato dai residenti), l'uso del 'mare' da parte dei più giovani, (tuffo dai moli, ecc, appropriazione degli spazi di aggregazione), il sistema delle feste e tradizioni locali ("Bescantà", giochi delle noci, sagra dell'uva, "cantamaggio", festa dei "becchi"), la ricchezza della tradizione culinaria di terra (più che di mare, quest'ultima vista come 'falso storico' e fenomeno turistico).

Le azioni attese riguardano la cura per la biodiversità in agricoltura ed un progetto riguardante il grande patrimonio di produzione di libri, studi, ecc. riguardante le Cinque Terre (oggi sparso e/o poco accessibile). Si avverte la necessità di raccogliere tale patrimonio in un solo luogo, ovvero di mettere in rete tutti i centri di documentazione (biblioteche, musei, ecc.), anche creando un sito web ufficiale.

TAVOLO DI LAVORO n° 4 - coordinatrice: Arch. Cristina Vaccari

Il tavolo era composto da rappresentanti della Proloco di Monterosso al Mare e di Federcasalinghe, oltre a tecnici del Comune di Monterosso al Mare.

Dopo un giro di presentazione dei presenti, i lavori del tavolo partono dalla lettura dell'OUV del sito UNESCO, soffermandosi sui valori universali riconosciuti al sito ed evidenziandone i diversi aspetti paesaggistici e culturali. Tutti i valori riconosciuti dall'Unesco sono considerati di uguale importanza in quanto fondamentali per il riconoscimento del paesaggio tipico delle Cinque Terre.

Si rileva il rischio cui vanno incontro: in un periodo in cui è faticoso continuare a coltivare i terrazzamenti, viene a mancare la possibilità che il paesaggio continui a vivere e aumenta il rischio che di esso ne rimanga solo traccia come 'cartolina' del passato. Fondamentale diventa l'insegnamento alle giovani generazioni delle "buone pratiche" tradizionali per la ricostruzione e il mantenimento dei muretti a secco.

Per quanto riguarda i valori aggiuntivi, la discussione si è concentrata sui valori immateriali; oltre al riconoscimento del valore della tradizione culinaria (sagre locali, prodotti locali), è stato sottolineato il valore culturale dei cantastorie e dei giochi di strada. In particolare i giochi tradizionali di strada rappresentano un patrimonio di memorie d'inestimabile valore per ogni comunità; salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale e folkloristico contribuisce ad alimentare il senso profondo di appartenenza alla società e alle usanze di un territorio.

I rappresentanti della comunità monterossina sono impegnati a mantenere vivo il tradizionale Gioco delle Noci, e quest'anno hanno aderito al protocollo di Verona per la candidatura del Tocati – Festival Internazionale dei Giochi di Strada come patrimonio culturale immateriale UNESCO.

Il Gioco delle Noci di Monterosso ha origini molto antiche ma è anche profondamente legato alla tradizione culturale ligure e la sua gastronomia: le noci erano infatti un ingrediente prezioso che le donne del popolo provavano a conquistare attraverso il gioco.

SINTESI IN FORMA TABELLARE

incontro partecipativo con gli *stakeholders* in data 28.11.2019 - Manarola

ELEMENTI MATERIALI	BIODIVERSITÀ NATURALE, AGRICOLA (CULTURALE)	Si sottolinea la diversità fisica tra Cinque Terre e Palmaria, con conseguenze sulle diverse opportunità degli usi ammissibili dei territori
	PAESAGGIO COMPRENDENTE ANCHE IL MARE	Il mare anche come luogo di produzione alimentare (maricoltura), spazio aggregativo, richiamo turistico. Importanza dei collegamenti via mare
	INTEGRITA' FISICA DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE	Sono condivise e ricorrenti le preoccupazioni per la tutela fisica del sito, inclusa l'area a mare (inquinamento dell'acqua, da cui la necessità della depurazione degli scarichi)
	RETE DEI SENTIERI	Elemento di collegamento trasversale (fisico e culturale) tra tutti gli ambiti del sito, incluse Palmaria e <i>buffer zone</i>
ELEMENTI IMMATERIALI	"STILE DI VITA TRADIZIONALE"	Oggi individuabile nella tenacia, nell'attaccamento ai luoghi, nella solidarietà in emergenza e nelle attività di cura del territorio. Apprezzati anche la modalità "lenta" della vita quotidiana, l'assenza di automobili
	TRADIZIONI E DIALETTO	Le tradizioni sopravvivono nel dialetto, nei canti, nelle feste, nei giochi anche di strada
	GASTRONOMIA	Ricette tipiche delle Cinque Terre (tipicamente "di terra" più che di mare)
OBIETTIVI	CREAZIONE DI UNA RETE DELLE CONOSCENZE	Raccogliere, ordinare, rendere facilmente accessibile in uno o più luoghi fisici e virtuali il patrimonio di studi, pubblicazioni, etc. riguardanti il sito
	EDUCAZIONE E FORMAZIONE	Educare i visitatori; formare i residenti, a partire da progetti per le scuole
	VALORIZZAZIONE DEL LAVORO DELLE DONNE	Riscoprire il valore storico ed attuale del "lavoro invisibile" delle donne

INCONTRO CON I PORTATORI D'INTERESSE

5 dicembre 2019 alle ore 15.00 presso la sede del Comune della Spezia
Sala Multimediale - Piazza Europa n. 1 - La Spezia

TAVOLO DI LAVORO n° 1 - coordinatore: Dott. Francesco Marchese

I partecipanti hanno sottolineato l'importanza degli immobili e delle strutture difensive presenti sul territorio. Una attenzione particolare è rivolta anche al sistema delle acque dolci per il quale saranno inviati anche contributi per la zona di Cadimare. Per alcuni l'importanza della presenza e dell'opera dell'uomo è fondamentale per il contesto del sito pertanto l'attività agricola deve essere salvaguardata e valorizzata, anche sull'isola Palmaria. Strettamente correlato a questo aspetto è il valore riconosciuto per il patrimonio dell'edilizia rurale e della viabilità interpoderale.

Per la zona di Tramonti, che si caratterizza per la ricchezza del sistema dei sentieri e in particolare delle scalinate, è necessaria una maggiore attenzione consapevole delle difficoltà rappresentate di questo paesaggio fortemente acclive: le scalinate stesse sono elementi di valore culturale da valorizzare. È opinione condivisa che tutta la rete dei percorsi costituisca un qualcosa di unico per la ricchezza dimensionale, le varietà di tipologie e l'importanza dal punto di vista storico.

Occorre una riflessione più attenta sul forte senso di appartenenza della comunità ai luoghi che si traduce nella partecipazione dimostrata. È necessario inoltre avere una maggiore accessibilità e condivisione a tutti gli studi e lavori fatti nel tempo e in corso. Una ulteriore opportunità per il territorio potrebbe essere quella dell'inserimento nelle aree MAB (Man and Biosphere). A scala diversa il sito va pensato anche nell'ottica dei cambiamenti climatici, si delineano nuove geografie del rischio da questo punto di vista.

Si deve lavorare sul tema della educazione ai valori UNESCO nelle scuole e non solo, occorre formazione anche per chi si occupa di accoglienza e turismo. Una azione da valutare potrebbe essere quella dell'avvio di cooperative di comunità.

TAVOLO DI LAVORO n° 2 - coordinatrici: Arch. Nicoletta Portunato, Arch. Enrica Maggiani

Il tavolo ha registrato la partecipazione praticamente esclusiva di cittadini interessati all'isola Palmaria, sulla quale si è pertanto concentrata ogni riflessione.

Da alcuni partecipanti sono stati contestati i valori riconosciuti dall'UNESCO nel 1997, ritenuti non idonei, non aggiornati e comunque non più coerenti con la situazione attuale. È stato sottolineato lo squilibrio nell'approfondimento degli studi conoscitivi dedicati rispettivamente alle Cinque Terre (esaminate con maggiore attenzione) e a Porto Venere ed isole. Secondo i partecipanti tale squilibrio rischia di imporre il recupero agricolo come buona prassi anche per la Palmaria, dove invece questo deve essere scongiurato in funzione della rinaturalizzazione del luogo, da tempo in corso.

La Palmaria deve essere studiata con un approccio rigorosamente ecologico come parte del sistema "golfo della Spezia"; inoltre deve essere intangibile: nulla può essere modificato sull'isola. Si propone di vincolare il paesaggio all'iconografia storica: una volta individuata l'immagine ritenuta più rappresentativa, questa deve essere utilizzata come paradigma di conservazione per il territorio. Sono sentite come minacce sia il turismo di lusso che il turismo di massa. Viene condannato il sovraccarico di visitatori alle Cinque Terre; per la Palmaria l'unico modello possibile è quello di un turismo frugale, cauto, interessato agli aspetti naturalistici, alle esperienze del buio, del silenzio, dei rumori della natura, alla contemplazione.

La carenza negli studi sulla Palmaria viene evidenziata anche per quanto riguarda il patrimonio architettonico militare, così pure come la mancata valutazione delle future conseguenze dei cambiamenti climatici.

Si propone la possibile funzione di Palmaria e Tino come luoghi per l'educazione ambientale, specialmente dedicata ai più giovani e l'ideazione di un percorso letterario.

Un cenno viene dedicato ai valori della buffer-zone, ed in particolare alla tradizione della piccola cantieristica navale (costruzione di scafi in legno) e della marineria nel borgo di Le Grazie.

SINTESI IN FORMA TABELLARE

incontro partecipativo con gli *stakeholders* in data 05.12.2019 - La Spezia

ELEMENTI MATERIALI	ISOLA PALMARIA: PAESAGGIO INTANGIBILE PAESAGGIO RI-NATURALIZZATO	Viene respinta ogni valenza di paesaggio agrario; l'ambiente è intangibile e non suscettibile di modificazioni. La condizione di ri-naturalizzazione dell'isola è percepita come valore positivo assoluto
	PATRIMONIO ARCHITETTONICO MILITARE	Sentito come valore forte sulla Palmaria, anche nella valenza simbolica e di retaggio culturale; tecniche militari; memoria di fatti bellici
	CARSISMO - FENOMENI IDRO-GEOLOGICI	In diverse zone (Cadimare, Tramonti, Persico, etc.) si rilevano fenomeni caratterizzanti e di grande interesse
	RETE DEI PERCORSI	Ritenuta importantissima nella <i>buffer zone</i> , anche per le diverse tipologie di soluzioni tecniche (selciati, gradonate, etc.) Collegamenti con le Cinque Terre
ELEMENTI IMMATERIALI	STILE DI VITA TRADIZIONALE	Racchiude una varietà di contributi culturali; oggi sembrano seguire uno stile di vita tradizionale i "nuovi residenti" piuttosto che gli "autoctoni" Sono temuti il turismo di massa e di lusso
	TRADIZIONE DELLA CANTIERISTICA E DELLA MARINERIA	Viva soprattutto nella <i>buffer zone</i> (Le Grazie) per la costruzione e il restauro di barche in legno
	GASTRONOMIA	Produzioni specialistiche (zafferano a Campiglia, maricoltura negli specchi acquei del golfo della Spezia)
OBIETTIVI	APPROFONDIMENTO DEGLI STUDI SULL'ISOLA PALMARIA	Ritenuti necessari approfondimenti - sulle differenze tra Cinque Terre e Palmaria: - sul patrimonio militare della Palmaria
	EDUCAZIONE AI TEMI DELL'UNESCO NELLE SCUOLE	Anche con attività (laboratori) sul territorio, in particolare Palmaria
	PROGETTI FORMATIVI PER OPERATORI LOCALI	Per la filiera dei prodotti gastronomici tipici, in particolare dalla maricoltura
	VALORIZZAZIONE DEL LAVORO DELLE DONNE	Riscoprire il valore storico ed attuale del "lavoro invisibile" delle donne

RECENSIONE DEI CONTRIBUTI RICEVUTI DAI PORTATORI D'INTERESSE

La sintesi dei contributi scritti ricevuti dagli stake-holders viene compiuta per temi, anche aggregando spunti ed informazioni provenienti da soggetti diversi, con l'intento di comporre un quadro organico degli elementi acquisiti. Nell'appendice, è riportato ogni contributo che è stato ricevuto, in forma sintetica predisposta da noi e nella forma originale nella quale il contributo stesso è stato inviato.

I FENOMENI CARSICI

L'intero ambito considerato, comprendente core e buffer zone, presenta un indubbio interesse geologico e speleologico, con fenomeni fisici che assumono un tale grado di importanza identitaria e culturale da aver dato luogo ad una nomenclatura e a toponimi, anche dialettali, diffusi nel sito.

Al paesaggio "emerso" percepibile fa riscontro un paesaggio "sotterraneo", per la maggior parte inaccessibile all'uomo, ma oggetto di molteplici studi, caratterizzato da una "gronda sotterranea" che determina un rilevante flusso di acque sotterranee che, procedendo dal territorio del Comune di Riccò verso il Golfo della Spezia, determinano le cosiddette "sorgenti sprugolari". La conoscenza e la tutela di questi fenomeni, in particolare delle acque sotterranee, è di grande importanza ai fini della corretta valutazione degli impatti delle attività antropiche nel sito e nella buffer.

La manifestazione storicamente più rilevante delle "sorgenti sprugolari" ricade in una località esterna alla buffer zone, ma funzionalmente collegata ad esso: la polla sottomarina di Cadimare. Si trattava di un potente getto d'acqua dolce che circa fuoriusciva a pressione dal fondale marino nello specchio acqueo di Cadimare, dando luogo ad un fenomeno ben noto agli abitanti del luogo e divenuto così celebrare da attirare gli studi del naturalista Lazzaro Spallanzani. Intorno al 1870, in relazione ai lavori per la costruzione dell'Arsenale Militare e le strutture connesse, la polla fu ostruita, ma è tuttora "narrata" dalla comunità locale come un fenomeno identitario del luogo.

FORME E SIGNIFICATI DELLA RETE DEI PERCORSI

Memorie di un sistema viabilistico antico, in alcuni tratti riconducibile alla preistoria, sono presenti nel territorio dell'entroterra ligure ascrivibile al sito UNESCO e alla sua buffer zone. In quest'ultima in particolare, ed anche con riferimento all'area più vasta della Val di Vara, il sistema delle percorrenze assume *ab immemorabili* un ruolo strategico nell'ambito ligure-padano. Alcuni segmenti dei percorsi individuabili come "vie del sale", che dalla costa raggiungevano le aree interne fino alla pianura padana, sono correlati a tracce archeologiche risalenti fino al 4000 a.C. Ai resti archeologici, invero esili, si affianca una ricca documentazione storica, in particolare cartografica, prodotta nelle diverse epoche. L'importanza storica di questi percorsi nella Val di Vara è inoltre sancita dalla presenza di testimonianze artistiche di qualità (tipicamente opere destinate all'arredo delle chiese) negli insediamenti che formano gli "snodi" del tracciato, nonché da particolari manufatti che esplicitano nel paesaggio i valori del sacro. Tali manufatti, evolutisi nel corso del tempo dalle statue-stele alle "maestà", le quali pur contenendo i simbolismi cristiani, sono radicate in un passato e in un ethos pre-cristiano, connotano punti strategici del territorio (crocevia, vette dei monti, passi, portali delle chiese e delle case, archivolte dei borghi).

La lettura dei sentieri più noti, compresi nella core zone è già considerata di primaria importanza per l'esperienza del sito UNESCO, quale ad esempio il sentiero AVG-AVG5T, può essere arricchita grazie ad

una serie di informazioni non solo di tipo scientifico e naturalistico, ma anche sulle tradizioni ad essi legate, agli usi produttivi del territorio che spesso ne hanno determinato la nascita, ai riti e alle cerimonie, con particolare riferimento alle Vie del Sacro.

IL DIBATTITO SUI VALORI DELL'ISOLA PALMARIA

La fase di ascolto degli stake-holders nell'ambito di questo procedimento è avvenuta in un momento storico di mobilitazione dell'opinione pubblica intorno al tema della tutela dell'isola Palmaria; ciò in seguito all'elaborazione del MasterPlan per l'isola, il quale esula dagli scopi e dagli oggetti della presente ricerca. Chiamati ad esprimere la propria visione circa i valori e gli attributi dell'isola, gli stake-holders si sono dimostrati fortemente influenzati dal particolare clima di dibattito in atto. In particolare, il tema dell'agricoltura sull'isola si è rivelato particolarmente divisivo, con una sostanziale polarizzazione delle opinioni su due fronti: l'uno che sostiene il possibile ruolo positivo dell'agricoltura ed attività connesse per la corretta gestione dell'isola, in linea con i valori riconosciuti per il sito UNESCO, l'altro che ritiene anacronistica ogni ipotesi di ripresa delle coltivazioni e dei terrazzamenti, in quanto regredita fino a scomparire quasi del tutto a partire dalla metà del Novecento, rendendo possibile un processo di rinaturalizzazione. Si registra che sia durante l'attività di ascolto diretto (i tavoli della partecipazione) sia nella successiva fase di raccolta di contributi scritti e altre forme di documentazione, si è fatta udire con particolare incisività la voce di coloro che ritengono anacronistica l'attività agricola sulla Palmaria. Tra i contributi inviati da questo gruppo di stake-holders spicca per originalità e capacità comunicativa un video che evidenzia valori paesaggistici molto rilevanti e "scenici" dell'isola, inserendo anche i paesaggi produttivi, quali scorci di siti estrattivi, oggi abbandonati, e gli impianti di maricoltura, tuttora in funzione. Tra i valori dell'isola, viene evidenziata la sua funzione eco-sistemica e di laboratorio per la sensibilizzazione e formazione dei cittadini (residenti e turisti) nei confronti dei temi della conservazione della natura e dell'ambiente.

I NUCLEI MINORI DELLA BUFFER ZONE

La parte interna della buffer zone presenta una struttura insediativa tipica nei nuclei minori, di antichissima origine (quali ad esempio i borghi di Ponzò, Camedone e Bovecchio nel Comune di Riccò del Golfo), caratterizzati da architetture di origine medievale ancora perfettamente leggibili, ma soggetti a maggiore rischio di spopolamento e abbandono. Tali architetture costituiscono un vero e proprio palinsesto di testimonianze, cristallizzate nelle pietra che ne costituisce il materiale da costruzione, e precisamente in una gamma di dettagli compositivi e decorativi, dalle diverse tipologie di "tessiture" murarie, fino alle maestà, le lapidi, i capitelli, gli architravi. Inoltre, questi nuclei minori, oltre a costituire siti archeologici, costituiscono punti nodali nella rete di sentieri che collegano tali nuclei con le Cinque Terre.

Strettamente collegato con questo tema è il contributo sulla tradizione della lavorazione dell'arenaria (disponibile grazie a cave in località Valdipino nel Comune di Riccò del Golfo) che ha fornito storicamente il materiale da costruzione più diffuso localmente, consentendo lo sviluppo di competenze tecniche legate non solo alle attività estrattive, ma anche alla lavorazione del materiale stesso.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL REINSEDIAMENTO

Un problema di particolare complessità è dato dalla necessità di individuare possibili modelli di sostenibilità ambientale per il reinsediamento di funzioni in ambiti già agricoli e quindi oggetto di abbandono parziale o

totale. L'attribuzione di usi contemporanei a nuclei edilizi isolati, sebbene considerabili di presidio rispetto al territorio, implica fornitura di energia, trattamento di acque reflue e di rifiuti, logistica di trasporti, scelte in merito al tipo di pratica agricola da adottarsi. Il modello, sebbene ancora in fase di sperimentazione, del recupero funzionale della proprietà denominata "Podere Case Lovara" presso Punta Mesco nel Comune di Levanto, viene proposto per i suoi aspetti di basso impatto energetico e per la scelta di praticare un'agricoltura biologica.

LA VILLA ROMANA DEL VARIGNANO VECCHIO

La Villa, ubicata nella buffer zone del Comune di Porto Venere, testimonia della continuità della memoria storica del luogo e della straordinaria condizione attuale di fusione tra i resti archeologici e il paesaggio circostante. Lo sviluppo della Villa viene messo in relazione con la rete degli insediamenti, dei percorsi e degli approdi romani, facenti capo localmente alla città di Luni; i resti della Villa illustrano la produzione di olio d'oliva, attestata dalla presenza di torchi nonché i manufatti e le tecnologie per la raccolta e la distribuzione dell'acqua. Fasi alterne caratterizzano gli usi del sito, frequentato fino al VI secolo d.C. e quindi declinato, ma mai del tutto abbandonato in quanto continuativamente utilizzato per scopi agricoli, come dimostrato dalle sistemazioni rurali ancora presenti.

All'interno della Villa è presente una monumentale cisterna, forse alimentata dall'acqua piovana o forse dalla captazione di una polla di acqua dolce (da collegarsi al fenomeno delle sorgenti sprugolari), anch'essa rimasta in uso fino al VI secolo d.C. e quindi, probabilmente, utilizzata a scopi funerari.

LA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La produzione scientifica avente per oggetto beni e complessi di beni compresi nella core e nella buffer zone è rilevante e costituisce un valore immateriale finora sostanzialmente ignorato.

Un cospicuo patrimonio di ricerche, iniziate dal geologo Giovanni Capellini con i suoi studi, in particolare ma non esclusivamente dedicati all'isola Palmaria e al promontorio di Porto Venere, risulta di livello internazionale, oltre che storicamente consolidato e costantemente aggiornato. Altrettanto rinomati sono gli studi compiuti dal naturalista Lazzaro Spallanzani, tra Porto Venere e il Golfo della Spezia.

Le esperienze riguardanti il sito archeologico della Villa Romana del Varignano Vecchio hanno stimolato una bibliografia specifica, che giunge a comprendere il tema del restauro architettonico dei ruderi, ampiamente applicabile a numerosi beni compresi nel sito UNESCO e nella buffer zone.

ELEMENTI EMERSI DAI CONTRIBUTI **SCRITTI / VIDEO** FORNITI DAGLI STAKE-HOLDERS

STAKE-HOLDER	AMBITO COMUNALE	LOCALIZZAZIONE/ TOPONIMO	UBICAZIONE RISPETTO AL SITO UNESCO	DENOMINAZIONE DEL FENOMENO / ELEMENTO DI VALORE SEGNALATO	TIPOLOGIA DEL FENOMENO / ELEMENTO DI VALORE SEGNALATO	commento
Accademia di Scienze G. Capellini La Spezia	La Spezia	area urbana della Spezia	esterno	Sprugole	sorgenti sprugolari collegate alla struttura idrogeologica profonda dell'entroterra	
	Levanto, Vernazza, Borghetto Vara, Riccò del Golfo, La Spezia, Pignone, Porto Venere	area da Cassana a Porto Venere, inclusa isola Palmaria	core, buffer e esterno	Aree carsiche Grotte (elencate nel Catasto Speleologico Spezzino)	carsismo, forme carsiche epigee e ipogee	
	Riccò del Golfo	San Benedetto - Caresana	esterno	Pojje	bacino chiuso di origine carsica	
	Porto Venere	isola Palmaria, promontorio di San Pietro	core zone	Valore immateriale associato agli studi scientifici e geologici in particolare condotti sul bene	sito geologico e archeologico	
	diffuso / non specificato	vari (vedi planimetria)	core e buffer zone	Cave, siti estrattivi	attività antropica	
APS Palmaria SI' - Masterplan NO	Porto Venere	isola Palmaria	core zone	Paesaggio ed equilibrio ecologico	paesaggio in fase di rinaturalizzazione	
	Porto Venere	isola Palmaria	core zone	Architettura militare storica, fortificazioni	monumenti di interesse storico- archeologico	
CAI Club Alpino Italiano Sezione La Spezia	Pignone	Pieve di Pignone	buffer zone	Maestà	manufatto artistico inserito nell'organismo architettonica	
	diffuso / non specificato genericamente riferito alla Val di Vara	vari	buffer zone e esterno	Maestà, cappelle votive, simboli religiosi	manufatti di interesse artistico, storico, demo-etno- antropologico lungo i percorsi	
	Varese Ligure altri luoghi	"Strada Reale" da Sestri Levante (GE) al Passo delle Cento Croci (SP)	esterno	Percorso storico Antica "via del sale"	percorso storico attestato dalla preistoria ad oggi, collegamento tra la costa e l'entroterra padano	

STAKE-HOLDER	AMBITO COMUNALE	LOCALIZZAZIONE/ TOPONIMO	UBICAZIONE RISPETTO AL SITO UNESCO	DENOMINAZIONE DEL FENOMENO / ELEMENTO DI VALORE SEGNALATO	TIPOLOGIA DEL FENOMENO / ELEMENTO DI VALORE SEGNALATO	commento
CAI Club Alpino Italiano Sezione La Spezia	La Spezia, Porto Venere	sentiero AVG - AVG5T (tutti il tracciato)	core zone	Sentiero Lungo il tracciato emerge una serie di elementi - <i>vedi caselle seguenti</i>	sentiero con punti panoramici e di interesse storico e demo-etno- antropologico; ricette tipiche della filiera locale	
	La Spezia	sentiero AVG - AVG5T borgo di Campiglia	core zone	Campiglia: mulino a vento, chiesa di S. Caterina, borgo; produzione dello zafferano	monumenti, testimonianze degli usi del territorio, produzione agricola specialistica	
	La Spezia, Porto Venere	sentiero AVG - AVG5T tratto Campiglia-Porto Venere	core zone	Macchia mediterranea di grande valore naturalistico e paesaggistica	macchia mediterranea di grande valore naturalistico e paesaggistica	
	Porto Venere	sentiero AVG - AVG5T tratto Campiglia-Porto Venere - falesia del Monte Muzzerone	core zone	Falesia	vie di arrampicata nella falesia, habitat di avifauna	
	Porto Venere	sentiero AVG - AVG5T Borgo antico di Porto Venere	core zone	Punto di connessione tra il sentiero che fa capo a Porto Venere con la rete escursionistica sull'isola Palmaria	monumenti, architettura militare, flora, connessione tra terraferma ed isola	
	Porto Venere, Riomaggiore, Vernazza, Monterosso	rotta marittima da Porto Venere a Monterosso; approdi; borghi delle Cinque Terre	core zone	Area Marina tra Porto Venere e Cinque Terre; approdi	quadro d'insieme paesaggistico comprensente area marina e terraferma; monumenti; manufatti artistici inseriti in organismi architettonici	<i>l'attenzione è generalmente riservata ai manufatti artistici visibili dagli spazi e dai percorsi pubblici (rosioni di chiese, maestà, etc.)</i>
	Riccò del Golfo	Valdipino; borghi nel Comune di Riccò	esterno	Elementi decorativi plastici in arenaria (portali, cornici, lapidi, etc.); pavimentazioni in arenaria	manufatti artistici inseriti in organismi architettonici	
	Riccò del Golfo	diffuso sul territorio	buffer zone esterno	Valore immateriale della lavorazione dell'arenaria	edifici storici diffusi	

STAKE-HOLDER	AMBITO COMUNALE	LOCALIZZAZIONE/ TOPONIMO	UBICAZIONE RISPETTO AL SITO UNESCO	DENOMINAZIONE DEL FENOMENO / ELEMENTO DI VALORE SEGNALATO	TIPOLOGIA DEL FENOMENO / ELEMENTO DI VALORE SEGNALATO	commento
FAI Fondo Ambiente It. Delegazione La Spezia	Levanto	Podere Case Lovara	core zone	Nucleo edilizio ed ambito agricolo lungo sentiero di rilevanza paesaggistica	edificio tradizionale e ambito agricolo recuperati con soluzioni "sostenibili"; valore sperimentale	
dott.ssa Marcella Marchesi Polo Museale della Liguria	Porto Venere	Villa Romana del Varignano	buffer zone	Sito archeologico Cisterna e sistemi idrici connessi Valore immateriale della metodologia di restauro, esemplarmente applicata al sito	sito archeologico; permanenza degli usi del nucleo edilizio e del territorio (coltivazione ad olivi, "tesaurizzazione" della risorsa idrica)	
Pro Loco Cadimare	La Spezia	Polla di Cadimare	esterno	Evidenza residuale di un'importante sorgente sottomarina	sorgente sprugolare collegata alla struttura idrogeologica profonda della Pentrotterra	
Sig.ra Marina Ricco	Riccò del Golfo	Ponzò	esterno	Cappella castrense di S. Bartolomeo; Torre; cappella di S. Caterina; chiesa di S. Cristoforo	monumenti; manufatti artistici (portali, cornici, lapi, etc.) inseriti in organismi architettonici	<i>i borghi, i monumenti ed i manufatti descritti sono collegati tra di loro da una rete di percorsi di interesse testimoniale</i>
	Riccò del Golfo	Camedone	esterno	Chiesa di S. Genesio	monumento	
	Riccò del Golfo	Bovecchio	esterno	Cappella dei S.S. Rocco e Antonio; cappella privata della famiglia Costa; manufatti "minori" (fontana, lavatoi, maestà)	monumenti; manufatti artistici (portali, cornici, lapi, etc.) inseriti in organismi architettonici	

RECENSIONE DEI CONTRIBUTI RICEVUTI DAI PORTATORI D'INTERESSE

ACCADEMIA LUNIGIANESE DI SCIENZE "GIOVANNI CAPELLINI", LA SPEZIA

RAGGI Giovanni, RAGGI Daniela. *Le forme del carsismo epigeo nel territorio di Riccò del Golfo e dei Comuni limitrofi: una proposta per la loro più idonea conoscenza e tutela mediante il loro inserimento nel World Heritage Property (Buffer zone proposal)*, testo inedito, 2020

Il contributo è di natura specialistica ed è stato redatto per l'Accademia "G. Capellini" dal geologo Daniela Raggi e dal prof. geologo Giovanni Raggi, coordinatore della Classe di Scienze Naturali, Matematiche e Fisiche della stessa Accademia.

L'analisi della varia nomenclatura, anche dialettale, delle forme naturali riconducibili al carsismo è indice della diffusione e dell'importanza dei fenomeni carsici nell'ambito considerato, di indubbio interesse geologico e speleologico. Per la loro valenza ambientale e culturale, le zone carsiche in Liguria sono tutelate dalla Legge Regionale 39/2009 "Norme per la valorizzazione della geodiversità, dei geositi e delle aree carsiche in Liguria".

Lo studio, pur sintetico, illustra le vicende geologiche della formazione della struttura geologica del sito, caratterizzato da una "gronda sotterranea" che determina la direzione preferenziale del flusso delle acque sotterranee (da Cassana verso il Golfo della Spezia), determinando le cosiddette "sorgenti sprugolari".

Nel territorio di Riccò del Golfo sono presenti numerose emergenze naturali, di cui le più evidenti sono censite nel Catasto Speleologico spezzino; tuttavia, la ricchezza e la varietà dei fenomeni meriterebbe una più attenta ricognizione, anche ai fini della valutazione degli impatti antropici di alcune attività, quale ad esempio l'uso delle cave in disuso come discariche di inerti, e per la tutela delle acque sotterranee.

Infine, il contributo indica, come valore immateriale per il sito UNESCO nel suo complesso, il cospicuo patrimonio scientifico di conoscenze prodotto in seno all'Accademia, a partire dalle ricerche compiute dal fondatore Giovanni Capellini sull'isola Palmaria e sul promontorio di Porto Venere fino ai più recenti studi.

Il testo scritto è accompagnato da una planimetria in scala 1:60.000 nella quale sono riportate le principali grotte, le aree ed i fenomeni carsici censiti nel territorio del sito e della buffer zone.

APS PALMARIA SI' MASTERPLAN NO

L'APS Palmaria SI' Masterplan NO ha inviato due contributi, costituiti l'uno da un testo scritto, l'altro da un video.

GIACOMAZZI, Fabio. *Valori UNESCO* (titolo della e-mail inviata dall'Autore in data 09.12.2019)

Il contributo inquadra l'isola Palmaria nel contesto geomorfologico del sito UNESCO ed evidenzia la discontinuità morfologica, prima ancora che geologica e pedologica, dei versanti, per cui il versante dell'isola rivolto verso il mare aperto (a differenza delle Cinque Terre) non è mai risultato adatto all'uso agricolo ed ha conservato intatto fino ad oggi il proprio eccezionale valore naturalistico e paesaggistico.

La pratica agricola, pur presente in altre zone della Palmaria diverse dal versante suddetto, è regredita a partire dalla fine della seconda guerra mondiale, rendendo possibile il recupero della vegetazione spontanea in un processo di rinaturalizzazione giudicato dall'Autore particolarmente efficace, sancito dall'istituzione di

Zone di Protezione speciale.

L'aggiornamento dei valori del sito UNESCO e, conseguentemente, del Piano di Gestione viene giudicato necessario in quanto la documentazione originale è basata sui caratteri del territorio delle Cinque Terre, qualificato dal "paesaggio costruito" dei terrazzamenti, e non comprende un riconoscimento dell'unicità della Palmaria, oggi consistente principalmente nella sua "selvaticità".

Infine, il contributo raccomanda il riconoscimento del valore storico-archeologico del sistema delle architetture militari sulla Palmaria, che deve essere preservato come valore d'insieme e non come sommatoria di singoli episodi edilizi.

a cura di RICCI Alessandra, GIACOMAZZI Fabio, GRILLO Paola, BERTELLI Pino, *Palmaria SI' Masterplan NO - Le ragioni di una battaglia* - video, durata: minuti 18 - produzione: APS Palmaria, 2019

Il video esplicita le posizioni dell'Associazione nei confronti del Master Plan per l'isola Palmaria, attualmente in itinere ma sostanzialmente delineato nei suoi obiettivi.

Viene data voce a "testimoni" che raccontano i propri punti di vista, timori e speranze per il futuro dell'isola prefigurato dal Master Plan, esprimendo dissenso per la sdemanializzazione di una serie di immobili militari e per le trasformazioni che ne conseguiranno. Si afferma la necessità che la partecipazione alle decisioni che riguardano un bene patrimonio dell'Umanità sia la più ampia possibile.

Immagini e narrazione evidenziano aspetti paesaggistici molto rilevanti e "scenici" dell'isola e del prospiciente promontorio di Porto Venere, inserendo anche i paesaggi produttivi, quali scorci di siti estrattivi, oggi abbandonati, e gli impianti di maricoltura, tuttora in funzione.

Tra i valori dell'isola, viene evidenziata la sua funzione eco-sistemica e di laboratorio per la sensibilizzazione e formazione dei cittadini (residenti e turisti) nei confronti dei temi della conservazione della natura e dell'ambiente.

Rispetto alle previsioni del Master Plan, i rischi percepiti riguardano la cementificazione, l'aumento del numero dei visitatori dell'isola, la conseguente trasformazione dell'ambiente.

Inoltre, secondo i testimoni intervistati, i boschi sulla Palmaria, anche quando si sono sviluppati su appezzamenti già coltivati, sono da considerarsi l'esito di una positiva rinaturalizzazione e non come "area ex agricola" da recuperare. L'eventuale ripresa dell'attività agricola è giudicata come un anacronismo finalizzato alla speculazione edilizia, in quanto consente l'accorpamento e il riuso dei volumi costruiti esistenti.

CAI - CLUB ALPINO ITALIANO, Sezione della Spezia

La Sezione della Spezia ha inviato quattro contributi, nel formato di presentazioni PowerPoint, inedite, a cura di Laila Ciardelli e Piera Ughetto, entrambe Operatori Nazionale Tutela Ambienta Montano del CAI.

CIARDELLI Laila. *Il sacro nello spazio della vita*, presentazione PowerPoint, 2020

Il contributo è dedicato ai valori del sacro esplicitati nel paesaggio attraverso manufatti, evolutisi nel corso del tempo in forme peculiari, dalle statue-stele alle "maestà". Queste in particolare connotano punti strategici del territorio (crocevia, vette dei monti, passi, portali delle chiese e delle case, archivolti dei borghi, lungo i sentieri). Le maestà, pur contenendo i simbolismi cristiani, sono radicate in un passato e in un ethos pre-cristiano.

Il contributo rielabora e sintetizza la tesi di laurea discussa da Laila Ciardelli presso l'Università degli Studi di Genova, Facoltà di Lettere e Filosofia; titolo della tesi: "Devozione tra paganesimo e cristianesimo. Il linguaggio del sacro. Le maestà nella Lunigiana storica".

CIARDELLI Laila, UGHETTO Piera, *Considerazioni sulla Strada Reale da Sestri Levante alla pianura padana attraverso il passo delle Cento Croci*, presentazione PowerPoint, 2020

Memorie di un sistema viabilistico antico, in alcuni tratti riconducibile alla preistoria, sono presenti nel territorio dell'entroterra ligure ascrivibile al sito UNESCO e alla sua buffer zone; ai resti archeologici, invero esili, si affianca una ricca documentazione storica, in particolare cartografica, prodotta nelle diverse epoche. Nel contributo è illustrata la logica dei percorsi individuabili come "vie del sale", che dalla costa raggiungevano le aree interne fino alla pianura padana, in alcuni segmenti correlate a tracce archeologiche risalenti fino al 4000 a.C. In particolare, vengono illustrati il percorso e le caratteristiche della cosiddetta "Strada Reale", che collega le attuali località di Sestri Levante con il Passo delle Cento Croci, per poi proseguire ulteriormente verso est. Il tracciato si caratterizza come una percorrenza relativamente agevole, e questo contribuisce a spiegare la genesi della Strada Reale. L'importanza storica di questo percorso nella Val di Vara è inoltre sancita dalla presenza di testimonianze artistiche di qualità (tipicamente opere destinate all'arredo delle chiese) negli insediamenti che formano gli "snodi" del percorso stesso. Il contributo mira a evidenziare il ruolo strategico della Val di Vara nel sistema delle percorrenze pre-moderne nell'ambito ligure-padano.

CIARDELLI Laila, UGHETTO Piera, *Sentieri da conoscere, sentieri da gustare*, presentazione PowerPoint, 2020

La presentazione illustra lo sviluppo di alcuni percorsi di primaria importanza per l'esperienza del sito UNESCO, nei tratti da Campiglia a Porto Venere (sentiero AVG-AVG5T) e da Porto Venere a Monterosso. Ai cenni storici sui luoghi attraversati, il contributo, arricchito da numerose e significative immagini fotografiche, associa informazioni sulla vegetazione e sugli usi tradizionali ed attuali della stessa, dall'alimentazione, alla farmacologia, ai riti e alle cerimonie.

UGHETTO Piera, *L'arenaria, la pietra specchio di vita*, presentazione PowerPoint, 2020

La disponibilità locale di arenaria nella Val dipino (Comune di Riccò del Golfo) non solo ha reso possibili fin dall'antichità cospicue attività di cava, ma anche lo sviluppo di competenze e professionalità per la lavorazione del materiale, oggi purtroppo in declino se non già scomparse. Il contributo documenta scrupolosamente, con un ampio corredo grafico e fotografico originale, gli attrezzi utilizzati per le diverse lavorazioni, le fasi di realizzazione di un tipo manufatto in arenaria (la pavimentazione stradale) attraverso la testimonianza di un anziano "maestro", le tipologie di manufatti lapidei più significativi nella percezione degli spazi e dei percorsi pubblici (i portali decorati come simbolo di prestigio sociale, le maestà, le iscrizioni su pietra).

FAI - FONDO AMBIENTE ITALIANO, Delegazione della Spezia

COSTAMAGNA Emanuele. *Sintesi sulla partecipazione della Delegazione FAI della Spezia agli incontri per l'analisi dei valori del sito UNESCO di Porto Venere, Cinque Terre e isole Palmaria, Tino e Tinetto, testo inedito, 2019*

Il contributo del FAI sottolinea l'importanza delle attività agricole ai fini della conservazione dell'ambiente e del paesaggio del sito, offrendo come "caso di studio" il bene FAI noto come Podere Case Lovara a Punta Mesco nel Comune di Levanto. La proprietà comprende tre fabbricati agricoli e 45 ettari di superficie, abbandonati per un lungo periodo di tempo ed invasi da vegetazione infestante.

L'intervento, già individuato nella letteratura specialistica come esempio di "buona pratica" per i siti UNESCO, è stato promosso dal FAI nel rispetto dei principi del Parco Nazionale delle Cinque Terre, grazie ad un protocollo di intesa tra FAI, Parco, Comune di Levanto e Regione Liguria, ed ha comportato il restauro conservativo degli edifici esistenti, presso i quali sono stati installati sistemi per la produzione di energia da fonte rinnovabile (solare) e per il recupero e trattamento delle acque disponibili localmente. Sono stati piantati ortaggi e vitigni tipici della zona, riportati in produzione gli ulivi esistenti ed integrati con nuovi individui; è stato avviato un percorso di conduzione agricola che rispetta i principi dell'agricoltura biologica e tende a quelli della biodinamica.

Infine il Podere, raggiungibile solo a piedi attraverso sentieri di grande interesse paesaggistico, si propone come meta per escursioni a bassissimo impatto sul territorio.

POLO MUSEALE DELLA LIGURIA

Dott.ssa Marcella Marchesi, funzionario archeologo del Polo Museale della Liguria,

Museo Archeologico Nazionale di Luni

Nella sua qualità di funzionario dell'Ente gestore del sito archeologico della Villa Romana del Varignano Vecchio nel Comune di Porto Venere, la Dott.ssa Marchesi ha inviato i seguenti due contributi:

GERVASINI, Lucia. Area Archeologica del Varignano Vecchio, scheda relativa ad attività del progetto ACCESSIT cofinanziato FESR.

La scheda contiene una serie di informazioni essenziali sull'area archeologica (collegamenti, accessibilità, orari di visita, etc.) ed una sintesi delle principali caratteristiche del sito. In particolare, si mettono in evidenza la continuità della memoria storica del luogo e la straordinaria condizione attuale di fusione tra i resti archeologici e il paesaggio circostante. Lo sviluppo della Villa viene messo in relazione con la rete degli insediamenti, dei percorsi e degli approdi romani, facenti capo localmente alla città di Luni; vengono illustrate la produzione di olio d'oliva, attestata dalla presenza di torchi nonché i manufatti e le tecnologie per la raccolta e la distribuzione dell'acqua. Infine, il declino del sito, frequentato fino al VI secolo d.C., ma mai del tutto abbandonato, in quanto continuativamente utilizzato per scopi agricoli, come dimostrato dalle sistemazioni rurali ancora presenti.

Nella scheda è presente la traduzione in francese del testo oltre a numerose illustrazioni (fonte citata: Archivi Soprintendenza Beni Archeologici della Liguria)

GERVASINI, Lucia, a cura di. *Architettura dell'acqua. La cisterna della Villa Romana del Varignano Vecchio*, Cooperativa Archeologica Edizioni.

La pubblicazione, a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, illustra l'approccio scientifico delle attività di scavo, ricognizione e conservazione adottate dalle Soprintendenze nell'area del Varignano, una delle più significative e meglio conservate della Liguria.

Il testo illustra nel dettaglio la cisterna della Villa, importante costruzione rimasta in uso fino al VI secolo d.C. e quindi deperito e, probabilmente, utilizzato a scopi funerari. La lettura delle successive fasi di trasformazione della cisterna è accurata e testimonia della continuità dell'uso del manufatto nel corso dei secoli. Segue la descrizione delle modalità dei diversi interventi di restauro eseguiti e le motivazioni del progetto di riuso, finalizzato a rendere accessibile lo spazio interno della cisterna mediante la realizzazione di un percorso e di un impianto di illuminazione.

Viene quindi approfondita la ricerca sulle possibili fonti di alimentazione della cisterna del Varignano nell'antichità, individuate sia nella raccolta delle acque piovane, sia nella possibile captazione di polle di acqua dolce che nella zona, generalmente in relazione a pozzi, sono attestate storicamente o si manifestano occasionalmente in un contesto di tipo carsico.

Infine, l'opera si conclude con una bibliografia specifica e un saggio sul restauro architettonico dei ruderi, tema ampiamente applicabile a numerosi beni compresi nel sito UNESCO e nella buffer zone.

PRO-LOCO CADIMARE

Progetto per la captazione dell'acqua dolce della sorgiva (polla) subacquea presente nella baia di Cadimare (Punta di Cadimare) maggior residuo della storica polla, testo inedito, 2019

Il contributo è costituito dalla relazione tecnica descrittiva di un progetto proposto dall'associazione Pro-Loce del borgo di Cadimare, ubicato nel Comune della Spezia.

La relazione comprende cenni storici su un fenomeno naturale descritto scientificamente da più fonti storiche: una polla di acqua dolce che sgorgava dal fondo marino nello specchio acqueo di Cadimare. Il fenomeno era di tale evidenza che fu oggetto di studi da parte di Lazzaro Spallanzani ed altri; a partire dal 1870, con i lavori per la costruzione dell'Arsenale Militare Marittimo della Spezia, la fuoriuscita della polla fu ostruita, ed oggi sono una parte del getto d'acqua, molto meno potente e spettacolare di quelli originale e in diversa ubicazione, sgorga dal fondale.

Il progetto prevede la posa di un impianto che consenta la raccolta dell'acqua dolce in superficie a scopo dimostrativo (ossia per mostrare ai visitatori l'esistenza della polla, non altrimenti percepibile). Per la promozione turistica di Cadimare, si propone inoltre una serie di attività a tema, dedicate alle tradizioni marinare locali, quali le storie dei maestri d'ascia, la tradizione sportiva del "Palio del Golfo della Spezia" (gara remiera), le diverse tecniche di pesca (con lampara, tramagli, palamiti).

RICCO, Marina

Radici - Viaggio attraverso i sentieri della pietra, testo inedito, 2019

Il contributo è dedicato ai borghi di Ponzò, Camedone e Bovecchio, compresi nel territorio del Comune di Riccò del Golfo, individuati dall'Autrice in quanto di particolare interesse e tuttavia soggetti a maggiore

rischio di spopolamento e abbandono. Testi descrittivi ed immagini, sia di paesaggio che di dettagli architettonici, illustrano gli elementi di rilievo dei suddetti borghi. E' dato particolare risalto ai manufatti in pietra, quali tipologie di murature, maestà, lapidi, capitelli, architravi.

Alla ricognizione dei valori emergenti si aggiungono alcune valutazioni sulle potenzialità del territorio, a fronte della criticità rappresentata dal declino demografico e produttivo dell'intera Val di Vara. In base ad un'indagine compiuta nel 2003 (ma, secondo l'Autrice, ancora attuale), il principale settore su cui puntare per la valorizzazione dell'area è il turismo, collegato alla locale tradizione agricola ed enogastronomica, per il quale anche i piccoli borghi possono giocare un ruolo importante.

La creazione della buffer zone del sito UNESCO viene vista come un'occasione di rinascita per questi luoghi. Sono indicati come elementi di richiamo le costruzioni che conservano le testimonianze del lavoro dei maestri lapidici, gli antichi edifici religiosi inseriti nel ben più ampio reticolo delle costruzioni sacre della Val di Vara, i sentieri che collegano tra loro i nuclei abitati dell'entroterra con le Cinque Terre.

Il contributo termina con un'analisi SWOT delle prospettive per il turismo nella Val di Vara.